

Relazione Marte e la fantascienza settembre 2017

Uno dei temi di questa conferenza è la fantascienza. Vediamo cosa dice un dizionario di italiano

FANTASCIENZA: Narrazione di avventure fantastiche che si basano su ipotesi o nozioni scientifiche (dizionario della lingua italiana).

Da alcuni la letteratura di fantascienza è considerata di serie B. questo perché molti si sono cimentati in questa branca letteraria e solo pochi sono stati grandi scrittori.

Facciamoci aiutare da uno dei più grandi ISAAC ASIMOV: lo scopo dello scrittore di fantascienza è raccontare una storia INTERESSANTE ed EMOZIONANTE per il lettore.

Lo scrittore di fantascienza deve saper scrivere bene, altrimenti nessuno lo pubblica, deve essere portato alla scienza, deve amarne l'essenza, deve capirne molti particolari (domani ed. Fanucci pag. 309 – pag. 327).

Partendo da questi presupposti facciamo ora una escursione sui grandi scrittori che si sono cimentati sul tema di Marte.

Alcuni di questi hanno affrontato il tema con metodi allegorici o con metafore per criticare i problemi sociali del loro tempo.

La Divina commedia di Dante è un esempio massimo dell'utilizzo della ALLEGORIA anche se è solo fantasia e non fantascienza.

Il primo che tratta il tema di Marte è JONATHAN SWIFT (Dublino 1667 -1745)

Nel 1735 nel romanzo 'I viaggi di GULLIVER' (parte III CAP. III) quando tratta dei progressi della scienza dei LAPUZIANI. Parla di Marte e dei suoi due satelliti; peccato che la SCIENZA li scoprirà solo 140 anni dopo. Scrive SWIFT

“Gli astronomi LAPUZIANI hanno inoltre scoperto due astri minori due satelliti in orbita intorno a Marte, dei quali il più interno dista dal centro del pianeta madre esattamente tre volte il diametro del pianeta stesso e il più esterno 5 volte, il primo ruota in 10 ore il secondo in 21 e mezzo.”

Era risaputo che Marte ruotava in circa 24 ore ma i satelliti FOBOS E DEIMOS verranno scoperti da ASAPH HALL solo il 12 agosto 1877.

FOBOS (paura) DEIMOS (terrore) per la mitologia greca erano i figli di ARES (MARTE).

Su questa premonizione si è molto dibattuto. Alcuni addirittura sostengono che lo scrittore fosse in contatto con gli alieni.

Io penso invece che come sostengono ALTRI, SWIFT si fosse ispirato alle ipotesi di Keplero che anni prima sostenne che Marte obbedisse alla progressione geometrica (1 satellite la TERRA - 4 satelliti GIOVE

Marte che sta in mezzo probabilmente ne ha due.

Questo è un esempio che la letteratura attraverso la fantasia ha la capacità di utilizzare teorie scientifiche non ancora dimostrate per dare libero sfogo all'immaginazione umana.

Per più di un secolo gli scrittori di fantascienza dedicarono il loro interesse alla luna.

Per trovare Marte dobbiamo saltare a H.G. WELLS (1866 BROMLEY - 1946 Londra)

HERBERT GEORGE WELLS

Fu un franco sostenitore del socialismo e del pacifismo. Coltivò profonde conoscenze di teologia e zoologia, rami in cui si laureò nel 1890.

Scrisse LA GUERRA DEI MONDI nel 1897

le cognizioni scientifiche su Marte erano ancora limitate, ma nell'immaginazione popolare Marte

poteva essere abitata da Marziani che potevano diventare INVASORI.

WELLS utilizza a livello metaforico l'invasione dei marziani che si cibavano degli umani per criticare il COLONIALISMO Europeo e gli stessi uomini che si arrogano il diritto di cibarsi degli animali (come i marziani).

Gli alieni con tre piedi su infernali TRIPEDI molto famelici sembrano invincibili; vengono sconfitti da un'epidemia mortale generata da batteri ingeriti cibandosi dei terrestri.

Il romanzo dà origine a più versioni cinematografiche l'ultima con TOM CRUISE come protagonista.

Nello stesso anno scrive un breve racconto "THE CRISTAL EGG"

(l'uovo di cristallo) enciclopedia della fantascienza

Einaudi 1956

Un uovo ritrovato da un antiquario permette di mettere in comunicazione visiva Marte con la Terra.

Come se due telecamere trasmettessero immagini attraverso lo spazio.

Possiamo immaginare un collegamento da Marte alla Terra con SKYPE.

Ai primi del 900' ha inizio un filone chiamato 'SCIENTIFIC ROMANCES' dove il pianeta Marte è utilizzato come teatro di avventure cavalleresche.

Il più famoso di questa corrente è EGDAR RICE BURROUGHS (nato nel 1875 morto nel 1950
TARZANA, California)

Autore famoso per il personaggio di ' Tarzan delle scimmie'

Nel 1912 scrive il primo romanzo del ciclo di Marte intitolato 'JOHN CARTER di MARTE'

Il gentiluomo americano JOHN CARTER viene trasportato su Marte mediante un medaglione magico.
Li incontra principesse, guerrieri con cui intreccia combattimenti e storie d'amore.

La saga ha 9 seguiti e verrà utilizzata anche come sceneggiatura cinematografica.

Per qualche decennio il filone ebbe un seguito utilizzato da molti altri autori.

Tra i più significativi possiamo citare LEIGH BRACKETT (1915 - 1978) Americana

Questa scrittrice è stata anche una grande sceneggiatrice; tra le pellicole da lei scritte appartiene anche 'L'IMPERO COLPISCE ANCORA' film della famosissima saga di STAR WARS.

Nei romanzi 'IL SEGRETO DI SINHART' e 'IL POPOLO DEL TALISMANO'

scritti nel 1949. Marte è descritto come un pianeta fiorente brulicante di città misteriose e solcato da rossi canali.

Il terrestre JOHN STARK sbarca su Marte ed è protagonista di indimenticabili avventure.

Una particolarità da notare, gli scrittori di fantascienza si conoscono e spesso si citano.

JOHN CARTER è l'eroe di Marte per BURROUGHS

JOHN STARK è l'eroe di Marte per BRACKETT

Un eroe di nome JOHN lo troveremo più avanti e JOHN SNOW della famiglia STARK si chiama l'eroe della saga del 'TRONO di SPADE' scritto da GEORGE MARTIN che è diventata una famosa serie TV.

Possiamo considerare questi romanzi come gli ultimi del filone che utilizza Marte come teatro di avventure fantasy.

Inizia in questi anni tra gli scrittori di fantascienza immaginare il pianeta Marte pronto per essere

colonizzato dai terrestri.

Le nuove conoscenze scientifiche permettono di immaginare la vita dei terrestri su Marte come coloni che possono rendere il pianeta abitabile grazie alla TERRAFORMAZIONE termine che rimane attuale sino ad oggi.

TERRAFORMAZIONE: trasformazione di un pianeta per renderlo abitabile dagli umani; per quanto riguarda Marte occorre aumentare la temperatura e immettere acqua e ossigeno nell'atmosfera.

Il primo romanzo sulla colonizzazione di Marte il famoso 'LE SABBIE DI MARTE' scritto nel 1951 da ARTHUR CHARLES CLARKE. La prima edizione in Italia IL 10 ottobre 1952 con il primo numero della collana I ROMANZI di URANIA.

Numero storico perché questa collana è la più longeva in Italia e si trova ancora oggi in edicola.

Arthur Charles CLARKE nato nel 1917 in Inghilterra morto nel 2008 nell'isola di Colombo

È uno dei più autorevoli scrittori di Fantascienza autore tra l'altro della famosa 'Odissea nello spazio' che darà origine a uno dei film più famosi di tutti i tempi.

Durante la II guerra mondiale lavora presso la ROYAL AIR Force come esperto di RADAR, partecipa allo sviluppo della difesa RADAR della R.A.F. Che permetterà la vittoria Inglese contro l'aviazione tedesca.

Tra l'altro fu il primo a ipotizzare, in un articolo pubblicato nel 1945 l'utilizzo dell'orbita geostazionaria per i satelliti dedicati alle telecomunicazioni. In suo onore l'orbita geostazionaria è stata chiamata 'ORBITA di CLARKE'.

Esiste anche un asteroide 4923 CLARKE, chiamato così in suo onore.

In questo libro l'autore immagina di trovare su Marte alcune forme viventi che aiuteranno i terrestri a produrre ossigeno.

I coloni vivono in cupole grandi come città tenteranno di trasformare il pianeta per renderlo vivibile. Gli scienziati della colonia (senza il permesso del governo terrestre) decideranno di far esplodere sul satellite PHOBOS una sequenza di bombe nucleari che trasformeranno la luna di Marte in un piccolo sole che riscalderà il pianeta per molti anni.

Il romanzo approfondisce il contrasto tra la colonia e il pianeta di origine nato da divergenti interessi. I coloni vogliono accelerare la loro autonomia, i terrestri non hanno premura, preferiscono che Marte rimanga una colonia. Non è forse una storia vissuta da sempre sulla nostra Terra nelle guerre di liberazione delle innumerevoli colonie create nei secoli?

Nello stesso anno RAY BRADBURY scrive 'Cronache Marziane'

Questo scrittore nato NELL' ILLINOIS USA nel 1920 è molto conosciuto e amato anche dai giovani di oggi. È dotato di una prosa molto poetica ed è famoso per il romanzo 'FAHRENEIT 451' utilizzato poi nel cinema e diretto da FRANCOIS TRUFFAUT nel 1966.

Negli anni successivi intraprese la carriera cinematografica come sceneggiatore, iniziata con 'MOBY DICK, la balena bianca' di JOHN HUSTON.

Il 22 agosto 2012 gli scienziati della NASA coinvolti nel progetto MARS SCIENCE LABORATORY hanno dato il nome di BRADBURY LANDING all'area dell'atterraggio su Marte del ROVER CURIOSITY avvenuto il 6 agosto del 2012.

Il libro CRONACHE MARZIANE consiste in una serie di racconti che narrano la conquista di Marte da parte dei terrestri.

BRADBURY più che l'aspetto scientifico della colonizzazione fa notare la somiglianza tra questa colonizzazione e quella dell'America. Gli umani si insediano sul suolo Marziano senza considerazione per gli indigeni che muoiono per le malattie portate dai terrestri, come accadde ai nativi americani.

Il massimo viene raggiunto dall'umiliazione finale; quando la civiltà marziana è completamente distrutta i terrestri abbandonano Marte per combattere una guerra mondiale sulla terra.

Passiamo ora dai grandi maestri agli autori della nuova generazione

KIM STANLEY ROBINSON nato in U.S.A. Nel 1952

Scrive tra il 1992 e il 2000 la famosa TRILOGIA di Marte.

Il primo del 1992 'IL ROSSO DI MARTE' vince il premio NEBULA 1993 come miglior romanzo di fantascienza.

Sembra un remake delle 'SABBIE DI MARTE' di CLARKE in chiave moderna.

I coloni raggiungono Marte su una astronave chiamata ARES come quella di CLARKE.

Sono per il 50% americani e il 50% russi (non c'è più la guerra fredda).

Vivono ancora sotto delle cupole perché le radiazioni solari senza atmosfera sono dannose.

40 anni dopo il romanzo di CLARKE, le ipotesi sono ancora valide ma i metodi di terra-formazione sono molto più approfonditi.

Negli anni arrivano migliaia di altri coloni con le proprie culture (arabi asiatici etc. etc.)

Emerge un personaggio JOHN che diventa leader politico ed economico dei PRIMI 100 coloni che sono accomunati dall'idea MARTE AI MARZIANI.

Voglio far presente che dal punto di vista scientifico per rendere vivibile ai terrestri il pianeta Marte ci vorrebbero secoli e secoli di modifiche enormi delle condizioni ambientali. Pertanto gli autori di fantascienza sapendo questa verità hanno dovuto lavorare molto di fantasia.

In questo romanzo le ipotesi sono:

A) Cospargere di terriccio le calotte polari per sciogliere il ghiaccio.

B) Installazione di migliaia di pale eoliche che trasformano il forte vento di Marte in calore.

C) trasporto di asteroidi di ghiaccio che vengono sciolti nell'atmosfera di Marte. La soluzione finale è il sacrificio del satellite FOBOS (come nel precedente 'SABBIE DI MARTE'). L'autore immagina di far cadere il satellite (mosso da potenti razzi) sul pianeta rosso.

In questo romanzo ROBINSON rende omaggio ai grandi autori che l'hanno preceduto nella storia di Marte nella fantascienza.

Le città che le varie comunità fondano sul pianeta si chiamano col cognome dei vari grandi scrittori che si sono cimentati nella letteratura su Marte.

BURROUGHS – BRADBURY – CLARKE

Anche in questo libro si fa riferimento alla colonizzazione avvenuta nell' 800 in USA.

A pag. 266 del libro si legge 'Noi terra formiamo il pianeta e il pianeta terra formerà noi (come è avvenuto nella colonizzazione dell'America per l'uomo del Far-West).

ANDY WEIR nato nel 1972 in California, lavora come ingegnere del software. È appassionato di ingegneria aerospaziale, fisica relativistica, storia della esplorazione spaziale.

Il suo primo romanzo è 'SOPRAVVISSUTO, THE MARTIAN' scritto nel 2011.

diventa subito famoso perché il famoso regista RIDLEY SCOTT nel 2015 dirige un film dal

medesimo titolo con MATT DAMON nel ruolo di protagonista.

MARK WATNEY è stato uno dei primi astronauti a mettere piede su Marte. Il momento di gloria dura poco. Durante una improvvisa tempesta, i compagni, credendolo morto lo abbandonano sul pianeta rosso.

L'astronauta si ritrova solo su un pianeta ostile, deve viverci due anni in attesa dei soccorsi.

Ricorrendo alle sue cognizioni scientifiche decide di affrontare con ottimismo e tenacia l'attesa.

La stesura è stata fatta con accuratezza scientifica e con grandi ricerche sulla meccanica orbitale.

CONCLUSIONI

In questo breve escursione dell'immaginario umano, spero di aver destato la curiosità in qualcuno di voi e che questo possa essere solo l'inizio di un appassionante viaggio nel mondo della letteratura di fantascienza.